|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Traduzione in lingua** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  novembre 2022 | 토리노 발도코 월간 메시지  2022년 11월 |
| **Titolo** | SOMMARIO | 요약 |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | 사설 |
| **Titolo editoriale** | “LA MADONNA PER I TEMPI DIFFICILI“ | "어려운 시대를 위한 성모님" |
| **Testo editoriale** | Cari amici dell’ ADMA,  tutti ricordiamo il momento nel quale Don Bosco manifesta a don Cagliero quella famosa affermazione: “La Madonna vuole che noi la onoriamo sotto il titolo di Auxilium Christianorum: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana“. ( MB VII, 334).  Ciascuno di noi sperimenta e vive delle situazioni drammatiche, inedite nel mondo odierno: virus, guerre, povertà, ingiustizia. La fede dei Credenti, la vita stessa della Chiesa e il ministero dei suoi Pastori è messo a dura prova per cercare nuove riforme sociali e politiche, per l’ educazione integrale dei giovani e per la promozione dei ceti popolari.  Se quella dell’ Ausiliatrice è una dimensione mariana specifica per le ore di difficoltà, se Don Bosco e la sua Famiglia sono stati suscitati dallo Spirito come strumenti specializzati ed efficaci per propagarne la devozione nella Chiesa, oggi siamo invitati a rilanciare la devozione mariana davanti alle attuali difficoltà della Chiesa e della Società.  Ci può aiutare in questa sfida capire meglio il percorso spirituale che il nostro Padre Fondatore ha vissuto nella crescita del suo amore verso la Madonna.  Don Bosco non è arrivato per caso a tale devozione, né essa dipende da una apparizione locale: essa si presenta piuttosto come la maturazione di tutta una linea spirituale e apostolica che si è andata precisando e sviluppando con gli apporti di determinate congiunture storiche, lette alla luce di un profondo dialogo personale con lo Spirito Santo, tanto familiare nel divenire quotidiano della vita di Don Bosco.  L’ Ausiliatrice appare come la cuspide di ciò che Don Bosco sentiva di Maria: avvocata, soccorritrice, madre dei giovani, protettrice del popolo cristiano, vincitrice del demonio, trionfatrice delle eresie, aiuto della Chiesa in difficoltà, baluardo del Papa e dei Pastori insidiati dalle forze del male.  Una tale devozione alla Madre di Dio è la concretizzazione pratica di quella santità dell’azione che ha caratterizzato la spiritualità di Don Bosco. Basterebbe ripensare al suo dialogo con il pittore Lorenzone, a cui chiedeva di rappresentare la Madonna al centro di tutto un gigantesco dinamismo ecclesiale (MB VIII, 4) o guardare l’ attuale quadro della  basilica di Valdocco per scoprire una connaturalità tra spirito salesiano impastato d’apostolato ecclesiale e devozione a Maria Ausiliatrice.  Ci sentiamo oggi chiamati con tutti i gruppi della Famiglia Salesiana a far conoscere e a far amare la Madonna, soprattutto dalle nuove generazioni di giovani, che hanno più che mai fame e sete dell’ Amore di Dio.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco. | 사랑하는 ADMA 회원 여러분,  우리는 돈 보스코께서 칼리에로 신부에게 말했던 그 유명한 순간을 기억합니다. “성모님께서는 그리스도인들인 우리가 믿음을 지키고 보전할 수 있도록 우리를 도와주실 것이며, 이 슬픈 시기가 빨리 지나가도록, 신자들의 도움이신 마리아라는 이름으로 공경받기를 원하십니다(MB VII, 334).”  우리 각자는 현대 세계에서, 바이러스, 전쟁, 빈곤, 불의와 같은 유례 없던 극적인 상황들을 체험하며 살고 있습니다. 신자들은 교회에서의 변하지 않는 삶과 새로운 사회 정치적 변화를 추구해야 하는 목자들의 직무와 젊은이들의 전인교육과 가난한 이들의 발전을 위해 도전을 받고 있습니다. 도움이신 마리아 신심이 이 어려운 시기에 특별한 마리아적 차원의 의미를 지닌다면, 돈 보스코와 그의 가족들은 성령의 도움으로 교회 안에서, 도움이신 마리아의 신심을 일으키는데 영향을 미칠 수 있어야 합니다. 교회와 사회가 지닌 현재의 어려움 앞에서, 창립자이며 아버지이신 돈 보스코의 성모님께 대한 사랑이, 성장해가던 영적인 삶의 길을 따라 걷는 것은, 이 도전을 이해하는데 도움이 될 것입니다.  돈 보스코께서는 갑자기 이 신심을 가지게 된 것이 아니며, 지역 신심이기에 무조건 받아들인 것도 아닙니다. 그것은 오히려 특별한 시대적 상황과 그의 영적이며 사도적인 성숙함 안에서 발견됩니다. 돈 보스코는 일상생활 안에서 성령과 친숙하면서도 심오한 개인적인 대화 안에서 빛을 발견하였습니다. 신자들의 도움은 돈 보스코가 마리아에 대해 느꼈던 정점입니다. 변호자, 조력자, 젊은이들의 어머니, 신자들의 보호자, 악마로부터의 승리자, 이단으로부터의 승리자, 어려움에 처한 교회의 도움, 교회의 보루, 교황과 악의 세력으로부터 위협받는 사제들의 도움이라고 돈 보스코는 생각했습니다.  하느님의 어머니에 대한 돈 보스코의 신심은 그의 영성을 특징짓는 것이며, 그의 행위의 거룩함을 실제로 드러내는 것입니다. 거대한 교회의 역동성(MB VIII, 4)의 중심에 있는 성모님을, 그려달라는 요청을 받은 화가 로렌조네와의 대화를 읽어보거나, 교회의 사도직과 도움이신 마리아께 대한 신심으로 구성된 살레시오 정신을 자연스럽게 접하게 되는, 발도코 대성당의 도움이신 마리아 성화를 보는 것만으로도, 우리는 이것을 깨달을 수 있습니다. 그러므로 우리는 살레시오 가족의 모든 그룹과 함께 하느님 사랑에 굶주리고 목마른 새로운 세대의 젊은이들에게 성모님을 알리고 사랑하도록 부름받았음을 느낍니다.  아드마 프리마리아 회장, 레나토 발레라  아드마 프리마리아 영적활성자, 알렉한드로 구에바라 |
| **Titolo sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | 양성 여정 |
| **Titolo Cammino formativo** | **FIGLI NEL FIGLIO CREATI A IMMAGINE DI DIO. LA FIDUCIA IN DIO.** | 하느님의 모상으로 창조된 아들의 자녀들이여, 하느님을 신뢰하십시오. |
| **Testo Cammino formativo** | Ci abbandoniamo allo Spirto Santo, accompagnati da Maria e guardando a lei: **questo ci porta a crescere nella fiducia in Dio**.  Che cosa vuol dire **avere fiducia in Dio**? Sembra una cosa semplicissima, ed in un certo senso lo è, invece non risulta essere poi così “naturale”. Tutti coloro che stanno vivendo la vita da adulti, nei suoi vari stadi, hanno sperimentato la tentazione e probabilmente la realtà di voler essere “autosufficienti”. Di per sé, questo è bene, ma… diventa un male quando, in fondo, “autosufficienza” significa che voglio essere io a guidare la mia vita, nel senso che sono convinto di essere colui che meglio di tutti sa ciò che è bene per me.  In questo senso, Papa Francesco ci ha ricordato che è importante fare ciò che fece Naaman, il Siro, quando volle guarire dalla lebbra. Dovette accettare di *togliersi l’armatura* e le vesti sontuose che indossava per andare a bagnarsi nel Giordano, come tutti gli altri. Naaman ha dovuto *fidarsi* del profeta Eliseo e ha dovuto mettere da parte il suo orgoglio e vestirsi di umiltà. Così anche il samaritano che era lebbroso ha saputo tornare indietro e ringraziare Gesù. Il Signore Gesù è più importante di tutto, anche della guarigione stessa e dell’adempimento delle regole! (cfr. Francesco, *Omelia per la canonizzazione di San Giovanni Battista Scalabrini e Sant’Artemide Zatti*, 9 ottobre 2022).  Fiducia in Dio, allora, si potrebbe descrivere come la convinzione profonda (ed in continua crescita) che è Dio colui che sa – meglio di me! – ciò che è bene per me. Ciò è molto facile da dire o da scrivere, ma per nulla facile da vivere. Basterebbe esaminare qualche esempio della mia preghiera di richiesta. Che cosa chiedo normalmente a Dio per me? Per esempio, quando non mi sento bene, chiedo per me la salute “per continuare a servirlo con gioia”. OK: ma mi sono fermato un momento a chiedermi se avere buona salute, in questo momento, sia veramente il meglio in assoluto per me? Di certo lo è dal punto di vista umano, ma lo è anche dall’unico punto di vista che conta – quello del Padre?  Quando una persona cara è seriamente ammalata, preghiamo perché possa riavere la salute. Ma se l’unico modo perché quella persona possa essere veramente e totalmente nell’abbraccio di Dio fosse proprio passare attraverso quella malattia — e morirne? Se sapessi questo, pregherei ancora per la salute di quella persona cara? O non pregherei piuttosto perché si compia il sogno del Padre su di lui/lei, *sia quel che sia*? Perché la cosa più importante di tutte non è avere la salute o no, ma raggiungere, alla fine dell’esperienza terrena, l’abbraccio del Padre. Se ho veramente fiducia in Dio, la mia prospettiva cambia. Questo non significa che smetto di pregare per i bisogni classici della mia vita e della vita dei miei cari e del mondo, ma che imparo ad aggiungere ad ogni preghiera di richiesta un pensiero del tipo: “se questo è il tuo sogno, Padre…”; “se questa è la tua volontà…”; “prego perché N.N. guarisca, se questo lo aiuterà a raggiungere te per sempre…” o qualcosa del genere. Una preghiera di richiesta senza questa “aggiunta” importantissima, in fondo, è un po’ come andare dal Padre come da un distributore automatico, non di bibite, ma di grazie! La mia preghiera è come la moneta che inserisco. Se la grazia non “scende”, il distributore mi ha “rubato” la monetina! Questo **non** è il Dio di Gesù Cristo!  “Ah, allora questo Dio è un Dio crudele!” Niente affatto! È un Dio che si mette in gioco, perché, in Gesù suo Figlio, sulla croce, il Padre è vicino a tutti coloro che soffrono e che si trovano in difficoltà, in modi che noi esseri umani non possiamo neppure immaginare. Però, ci vuole un atteggiamento profondo di affidamento e questo è difficile nell’ottica dell’*autosufficienza*. Essa infatti spesso diventa “autoreferenzialità” — questa bella parola italiana che usiamo tanto e che è quasi impossibile da tradurre in altre lingue! In inglese, si traduce direttamente come “*selfishness*” — egoismo!  Ecco perché Gesù ci chiede di ***diventare*** bambini!  In Matteo 18, 2-4, l’evangelista mette sulle labbra di Gesù quelle parole famosissime: «Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli…”». Si tratta di “diventare” bambini e non di “rimanere” e neppure strettamente parlando di “ritornare” bambini. *Diventare* indica un processo di crescita che dura tutta la vita — come qualsiasi processo spirituale vero. Solo un adulto che si affida al Padre, attraverso Gesù, nello Spirito Santo, può “diventare” bambino… e la caratteristica principale del bambino è che *si fida* di papà e mamma. È così certo del loro amore per lui, che non ha bisogno di altro: né di potere, né di posizione, né di riconoscimento, né di “autosufficienza”. Vivere come un bambino in un mondo di concorrenza spietata non è facile. Dobbiamo essere adulti mantenendo il cuore di un bambino, un cuore che riposa in Dio, che si abbandona a Dio. Lui saprà essere il nostro difensore. È nostro Padre, è fedele. Spesso ci agitiamo, invece di affidarci al Signore con fiducia (*n.d.r.* Libero adattamento di parole dello scrittore Jacques Philippe).  Un amico narrò una volta una sua avventura da piccolo. Avrà avuto 5 o 6 anni e la sua famiglia andò a fare una passeggiata in montagna: giornata stupenda e molto stancante. Sul sentiero del ritorno al luogo dove avevano lasciato l’auto, il mio amico ricorda di essere sentito stanchissimo. Ricorda anche che il papà lo prese da una mano e la mamma dall’altra e via, giù per il sentiero. Lui non sapeva più se camminava o volava… Giunsero alla macchina “sani e salvi”; lui si sistemò sul sedile posteriore e cadde in un sonno profondo fino a casa. A molti anni di distanza dall’evento, il mio amico usava ancora quell’immagine per descrivere cos’è la fiducia in Dio: è come camminare su un sentiero di montagna con sicurezza, siccome le mani di papà e mamma mi sostengono e non permetteranno mai che io cada e mi faccia male… Un’immagine infantile? Al contrario: un’immagine potente nella sua semplicità, per noi adulti che vorremmo fare tutto da soli e tendiamo a rivolgerci al Padre solo quando siamo nei pasticci.  La sorgente di questo stile di fiducia, il modello, è **Gesù** stesso. Nella Lettera agli Ebrei, l’autore sacro mette queste parole sulle labbra di Gesù:  *«Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:*  *Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.*  *Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”.» (Eb 10, 5-7)*  Ecco il contesto nel quale la Scrittura ci invita a leggere tutto il mistero dell’Incarnazione (cfr. Luca 2), che è un mistero profondissimo di fiducia del Figlio nel Padre e del Padre nel Figlio. Gesù viene nel mondo non perché “gli piaccia” in maniera particolare, non per realizzarsi come persona, e neppure per farci vedere quanto è buono, ma per fare la **volontà** del Padre. Ecco la base dell’atteggiamento di fiducia che raggiungerà livelli altissimi nel Getsemani (cfr. Lc 22, 42: *“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà*”) e sulla croce (cfr. Lc 23, 46: “*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*”).  Certo, ancora una volta, vediamo come si tratti di un atteggiamento che ha bisogno di un lungo tempo per diventarci connaturale… È importante non scoraggiarci, se vediamo che ci troviamo ancora così lontani da questo ideale.  Se prendiamo tutto ciò come sfondo al racconto dell’Incarnazione in Luca 2, forse riusciamo a cogliere il senso di sviluppo e di compimento che si legge tra le righe di quel capitolo del terzo vangelo. Chissà perché il censimento accade – ed il viaggio di Giuseppe e Maria di conseguenza – proprio quando Maria è incinta e sta per partorire? Non si sarebbe potuto scegliere un momento migliore? Possibile che non si ano riusciti a trovare un posto in una locanda? Eh già, c’era il *pienone* a causa del censimento… Ed i primi testimoni? Possibile che debbano essere proprio dei pastori — gente poco raccomandabile secondo la mentalità del tempo (stavano sempre con gli animali e poi lavoravano di notte, come i ladri…)?  Attenzione, per ben due volte in questo capitolo di Luca si ripete un’osservazione su Maria: al v. 19 e poi al v. 51b — “Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”. Qui c’è un’indicazione importante che ci viene proprio da Maria, maestra nel diventare *come un bambino*: la meditazione, la preghiera silenziosa. Il mistero dell’obbedienza di Cristo può essere affrontato solo così: con la preghiera.  Maria, a sua volta, ci mostra come accogliere la volontà di Dio. Alla fine del racconto dell’Annunciazione, Maria esce con quell’affermazione che fa impressione: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1, 38). Che cosa ella avesse compreso, a quel punto, di tutto ciò che le sarebbe accaduto non è chiaro. Di certo non era molto.  Quante domande saranno passate per la sua mente ed il suo cuore in quel momento… E quante altre durante il cammino della vita quotidiana, specialmente nei 30 anni a Nazareth, quando si sarà chiesta: “È davvero questo il Figlio di Dio? Questo mio bambino che ride e piange, che dorme e mangia, che cade e si buccia le ginocchia…? Questo ragazzo i cui occhi riflettono la limpidezza del cielo, ma che non fa proprio nulla di speciale? Studia come tutti alla sinagoga ed impara il mestiere di papà? Questo giovane che evidentemente ha un cuore grande che vuole bene a tutti, ma non pare interessato in nessuna ragazza della sua età? Che sarà di lui? Che ne sarà di quella promessa, quasi trent’anni fa?”  Eppure, Maria si è fidata ed ha lasciato che la mano di Dio la sorreggesse durante la “corsa” di tutta la vita. I momenti di buio certo sono stati molti, ma Maria ha deciso di non abbandonare mai quella mano che ha afferrato il giorno in cui ha detto il suo “sì”. E per farlo ha scelto l’atteggiamento della meditazione e della preghiera silenziosa.  Una delle vie più privilegiate della rivelazione di Dio – così come egli è – è proprio il mistero della Vergine Maria. È bello vedere come Maria sia presente oggi nella vita del mondo. Se ci affidiamo a lei, se ci lasciamo educare da lei, ci dà accesso alla vera conoscenza di Dio, perché ci introduce nella profondità della preghiera e della **fiducia** autentica. Se ci mettiamo totalmente nelle sue mani, lei ci educa e ci comunica la vera conoscenza di Dio (*n.d.r.* Libero adattamento di parole dello scrittore Jacques Philippe).  Alla luce della Strenna 2022, che ci ha invitato a riscoprire la figura di San Francesco di Sales, nel 400° anniversario della sua morte, mi sembra che possiamo trovare qualche spunto interessante proprio sull’obbedienza e la fiducia in Dio. Il titolo stesso della Strenna è preso da una lettera di Francesco a Giovanna Francesca di Chantal. Il punto preciso dice:  *Ma se siete molto affezionata alle preghiere che avete indicato sopra, non cambiate, vi prego, e se vi sembra di rinunciare a qualcosa che vi propongo, non fatevi scrupoli, perché la regola della nostra obbedienza, che vi scrivo a grandi lettere, è: FARE TUTTO PER AMORE, NIENTE PER FORZA; È MEGLIO AMARE L’OBBEDIENZA CHE TEMERE LA DISOBBEDIENZA. (Lettera CCXXXIV. Alla Baronessa di Chantal, 14/10/1604, OEA XII, 359,)*  “È meglio amare l’obbedienza che temere la disobbedienza”. Queste parole ci aprono uno spiraglio sull’approccio di Francesco di Sales al tema dell’obbedienza. Essa funziona solo in un contesto di amore e fiducia totali e non può essere basata sulla paura di sbagliare. Sarebbe un po’ come decidere di smettere di correre o addirittura di camminare, perché altrimenti si potrebbe cadere!  Per fare questo, Francesco di Sales suggerisce la strada importantissima della preghiera, come comunicazione del cuore dell’uomo che parla al cuore di Dio. Quel Dio che non è solo Dio del cuore umano, ma anche “amico del cuore umano”. Quindi, attraverso questo tipo di preghiera, si tratta di amare la volontà di Dio, di far coincidere il battito del nostro cuore con quello del Maestro… poiché la preghiera non è pensare molto, ma amare molto… (cfr. Á. Fernández Artime, “Fate tutto per amore, nulla per forza” *Strenna 2022*, <https://www.sdb.org/it/Rettor_Maggiore/Strenna/Strenna_2022/Commento_alla_Strenna_2022>, pp. 22-23).  **Per la preghiera personale e la meditazione**   1. In che aree della mia vita tendo ad essere più “autosufficiente”, o addirittura “autoreferenziale” e come riesco a combinare ciò con il mio rapporto con Dio? 2. Come concepisco la mia preghiera di richiesta? Secondo quali parametri? Ed è fatta veramente alla luce del *sogno di Dio* o solo del mio? Posso scoprire ancora in me momenti in cui mi rivolgo al Padre come ad un “distributore automatico” di grazie? 3. A che punto mi trovo nel mio cammino di *diventare* bambino? Come ho afferrato la mano di Dio che mi sorregge e come vi rimango aggrappato? 4. Cerco di imitare Gesù, basando la mia fiducia sulla mia scelta di obbedienza alla volontà del Padre? Come? 5. Rifletto sul percorso umano di fede di Maria, dal “fiat” alla Pentecoste. 6. Amo l’obbedienza o piuttosto temo la disobbedienza? Sono tentato, a volte, di smettere di camminare per non cadere? 7. La mia preghiera personale, fatta di silenzio, sta diventando sempre più un’esperienza del mio cuore che parla al cuore di Dio? O c’è ancora molto “rumore” e troppo di me, troppo poco di Lui?   **Impegno mensile** Aggiungere ad ogni preghiera di richiesta un pensiero del tipo: “se questo è il tuo sogno, Padre…”; “se questa è la tua volontà…” | 우리는 마리아와 함께 마리아를 바라보며, 성령께 우리 자신을 맡깁니다. 이것은 우리로 하여금 **하느님께 대한 신뢰가 자라나도록 우리를 이끌어 줍니다.** **하느님을 믿는다**는 것은 무슨 뜻입니까? 그것은 아주 단순한 것처럼 보이고, 또 그렇기도 하지만, 그렇게 "당연한 것"으로 여길 수 없습니다. 어른으로 생활하는 모든 사람들은 다양한 단계에서 실제로 "자급자족"하고 싶은 유혹을 경험합니다. 그 자체는 좋지만... 나를 가장 잘 아는 사람은 나 자신이라고 확신하면서, 내 스스로 내 인생은 알아서 한다는 사고를 가질 때, "자급 자족"은 위험한 것이 됩니다.  그런 의미에서 프란치스코 교황님께서는 시리아인인 나아만이 나병을 고치려고 하던 것처럼 하는 것이 중요하다고 일깨워 주십니다. 그는 다른 사람들과 마찬가지로 요르단강에 씻으러 가기 위해, 예복과 *입고 있던 갑옷을 벗는 것*에 동의했습니다. 나아만은 예언자 엘리사를 신뢰해야 했으며, 교만을 버리고 겸손의 옷을 입어야 했습니다. 또한 나환자였던 사마리아인이 돌아가서 예수님께 감사드릴 수 있었던 것은, 병이 나았다는 것에 대한 법적 이행이 아니라, 무엇보다 중요한 것은 예수님이라는 사실을 깨달았기 때문입니다! *(2022년 10월 9일 성 요한 세례자 스칼라브리니와 성 아르테미데 자티 시성 강론 참조).*  그러므로 하느님께 대한 신뢰는 나보다 더 나를 잘 아시는 분이 하느님이시라는 깊은(그리고 점점 더 커가는) 믿음으로부터 설명될 수 있습니다! - 나에게 유익한 것. 이것은 말하거나 쓰기는 아주 쉽지만 생활하기는 어렵습니다. 이는 나의 기도의 몇 가지 예를 살펴보는 것만으로 충분합니다. 나는 나를 위해 하느님께 무엇을 구합니까? 예를 들어 몸이 좋지 않을 때 "기쁨으로 계속 주님을 섬기기 위해" 건강을 구합니다. OK입니다. 하지만 건강이 정말 나에게 가장 좋은 것인지 시 멈추어 생각해 시다. 인간적인 관점에서 보면 그것은 당연합니다. 하지만 하느님 아버지의 관점에서도 그럴까요?  사랑하는 사람이 중병에 걸렸을 때, 우리는 그가 다시 건강해지기를 기도합니다. 그러나 그 사람이 완전히 하느님의 품 안에 있는 유일한 방법이, 그 병을 앓다가 죽는 것뿐이라면 어떻게 하시겠습니까? 내가 이것을 알았다면 나는 여전히 그 사랑하는 사람의 건강을 위해 기도하겠습니까? 아니면 그에 대한 아버지의 꿈이 무엇이든 이루어지기를 기도하겠습니까? 가장 중요한 것은 건강하냐 건강하지 않느냐가 아니라 이 지상의 삶을 끝냈을 때, 하느님 아버지 품에 안기는 것은 아닐까요? 우리가 정말 하느님을 믿는다면 우리의 관점은 바뀌어야 합니다. 이것은 우리의 삶과 사랑하는 사람들, 세상을 살아가는 데 필요한 고전적인 필요를 위해 기도하지 말라는 뜻이 아닙니다. "이것이 하느님 아버지의 꿈이라면..." "이것이 하느님의 뜻이라면..."이 중요합니다. 이 부분이 "첨가"되지 않은 청원기도는 자판기에서 음료수를 뽑는 것처럼, 은혜를 뽑기 위해 하느님 아버지께 가는 것과 같습니다! 그럴 때 내 기도는 내가 넣는 동전과 같아서, 은혜를 "받지" 못하면 유통업자가 동전을 "훔친" 것이 됩니다! 이것은 예수 그리스도의 하느님이 아닙니다!  "아, 그렇다면 하느님은 잔인한 신이구나!" 그러나 전혀 그렇지 않습니다! 그분은 자신을 위험에 빠뜨리시는 하느님이십니다. 그분은 당신의 아들 예수 안에서 십자가에 달리셨으며, 우리 인간이 상상할 수 없는 방식으로 고통과 어려움을 겪는 모든 사람들 가까이 계시기 때문입니다. 그러나 이것은 깊은 신뢰의 자세를 필요로 하며, *자급자족*의 측면에서는 어렵습니다. 사실, 그것은 종종 "자기중심적"이 됩니다. 이 아름다운 이탈리아어 단어는 우리가 많이 사용하지만 다른 언어로 번역하는 것이 거의 불가능합니다! 영어로는 "*이기심*"-이기주의라고 번역됩니다! 그래서 예수님께서는 우리에게 어린이가 되라고 요구하시는 것입니다!  마태오복음 18장 2~4절에서 «예수님께서 어린이 하나를 불러 그들 가운에 세우시고 그 유명한 말씀을 하셨다. “내가 진실로 너희에게 말한다. 너희가 회개하여 어린이와 같이 되지 않으면 결코 하늘나라에 들어가지 못한다. 그러므로 누구든지 이 어린이처럼 자신을 낮추는 이가 하늘나라에서 큰 사람이다.”». 그것은 어린이로 "남아있는"것이 아니라 "어린이가 되는" 것의 문제이며 진짜 어린이로 되돌아가라는 뜻이 아닙니다. 이는 진정한 영적 성장 과정을 뜻합니다. 한 사람의 성인이 성령과 예수님을 통하여 하느님 아버지께 온전히 맡길 때, 어린이가 “됩니다”. 어린이의 특징은 평생에 걸친 성장의 과정을 나타냅니다. 오직 성령 안에서 예수님을 통하여 아버지께 자신을 의탁하는 어른만이 어린이가 될 수 있습니다. 어린이의 특징은 부모를 신뢰한다는 것입니다. 어린이는 부모의 사랑을 확신하기에, 장소나 은혜, “자급자족”의 필요가 없습니다. 치열한 경쟁사회에서 어린이로 산다는 것은 쉬운 일이 아닙니다. 우리는 하느님께 모두 맡기고 하느님 안에서 쉬는 어린이가 되어야 합니다. 하느님께 자신을 맡기는 마음을 가진 어른이 되어야 합니다. 그분은 우리의 아버지이시며 진실 하신 분이십니다. 종종 우리는 자신을 주님께 맡기지 않고 불안해 합니다.(편집자 주: 작가 Jacques Philippe의 글을 자유롭게 각색함.).  한 친구가 어릴 적에 자신이 경험했던 모험담을 들려준 적이 있습니다. 그의 나이는 5~6세였으며, 그의 가족은 산으로 산책을 갔다고 합니다. 아름다운 하루였지만 매우 피곤한 날이었습니다. 주차장으로 오면서, 나의 친구는 너무나 지쳐 있었습니다. 아빠가 한 손을 잡아 주었고, 다른 손은 엄마가 잡아 주었습니다. 그는 더 이상 자신이 걷고 있는지 날아가고 있는지 기억이 나지 않지만... 그들은 "무사히" 차에 도착했습니다. 그는 집으로 돌아가는 동안 내내 뒷좌석에 앉아 깊은 잠에 빠져 있었습니다. 그 일이 있은 후, 세월이 많이 지났지만, 그 친구는 하느님에 대한 신뢰에 대해 이야기를 해야 할 때면 늘 그때를 기억하며 이야기했습니다. 아빠와 엄마의 손이 나를 잡아 주고 있어서, 내가 넘어지거나 다치지 않게 해줄 것이라는 확신이 들 때 두려움 없이 산길을 걷는 것과도 같습니다. 너무 시시한 이미지인가요? 그와 반대로 저는 모든 것을 혼자 하면서, 힘들 때만 하느님 아버지를 찾는 우리 어른들을 위한 단순하지만 강한 이미지라고 생각합니다. 이러한 신뢰의 모델은 **예수님** 자신이십니다. 히브리인들에게 보낸 편지에서 거룩한 저자는 예수님의 입을 빌어 다음과 같이 말합니다.  *«*그러한 까닭에 그리스도께서는 세상에 오실 때에 이렇게 말씀하셨습니다. “당신께서는 제물과 예물을 원하지 않으시고 오히려 저에게 몸을 마련해 주셨습니다. 번제물과 속죄 제물을 당신께서는 기꺼워하지 않으셨습니다. 그리하여 제가 아뢰었습니다. ‘보십시오, 하느님! 두루마리에 저에 관하여 기록된 대로 저는 당신의 뜻을 이루러 왔습니다.’*»* (히브 10, 5-7)  이것은 성서를 통해 육화의 신비를 읽도록 우리를 초대해주며(루카 2장 참조), 성자 안에 있는 성부와 성부 안에 있는 성자에 대한 신뢰의 매우 심오한 신비입니다. 예수님은 특별한 방식으로 "좋아하는" 분이시므로, 인간으로서의 자신의 완성이 아닌, 자신이 얼마나 좋은지 우리에게 보여주려는 것이 아닌, 오직 아버지의 **뜻**만을 행하기 위해서 세상에 오신 분이십니다. 이것이 겟세마니에서 볼 수 있는 숭고한 신뢰의 모습입니다(루카 22,42 참조. “아버지, 아버지께서 원하시면 이 잔을 저에게서 거두어 주십시오. 그러나 제 뜻이 아니라 아버지의 뜻이 이루어지게 하십시오.”). 그리고 십자가 위에서는 (루카 23,46 참조, 예수님께서 큰 소리로 외치셨다. “아버지, ‘제 영을 아버지 손에 맡깁니다.” 이 말씀을 하시고 숨을 거두셨다). 물론, 이러한 성향을 타고나지 않은 우리는 얼마나 많은 시간이 걸려야 도달하게 될지... 얼마나 갈 길이 먼 지 깨닫게 되더라도 낙심하지 않는 것이 중요합니다.  루카복음 2장의 육하의 신비를 배경으로 이 모든 것을 바라본다면 우리는 세 복음서의 각 장과 행 사이에서 전개되는 의미들을 읽어낼 수 있습니다. 인구 조사가 왜 일어나는지, 요셉과 마리아의 여정이 마리아가 잉태하고 출산하려는 순간에 왜 일어나게 되었는지? 왜 더 나은 시간을 선택할 수 없었는지? 그들은 왜 여관에서 자리를 찾지 못했는지? 예를 들자면, 인구 조사로 인해 여관이 가득 차 있는 상태였다든지... 첫 번째 증인은 누구인지? 그들이 정말 목자들인지? 당시의 사고 방식에 따라 목자들은 정말 평판이 좋지 않았는지? (그들은 항상 동물과 함께 있었고, 도둑처럼 밤에 일했다.) 주의해야 할 점이 있습니다. 마리아에 대한 관찰은 루카복음의 이 장에서 두 번이나 반복됩니다. 19 그리고 v. 51b - “그러나 마리아는 이 모든 일을 마음속에 간직하고 곰곰이 되새겼다.” 여기 어린이와 같이 되기 위해, 스승이신 마리아에게서 우리는 중요한 것을 배울 수 있습니다. 바로 묵상과 침묵 기도입니다. 기도만이 그리스도의 순명의 신비를 가능하게 합니다.  성모 마리아는 하느님의 뜻을 어떻게 받아들였는지, 주님 탄생 예고 대축일 이야기 끝에 아주 인상적인 말씀으로 잘 나타나 있습니다. “보십시오, 저는 주님의 종입니다. 말씀하신 대로 저에게 이루어지기를 바랍니다.”(루카 1,38) 이때 마리아가 자신에게 일어날 모든 일을 이해했었는지는 분명하지 않습니다. 그 순간 마리아의 마음과 정신에 얼마나 많은 질문들이 스쳐지나 갔을지 우리는 알 수 없습니다. 예수님의 나자렛에서의 30년 숨은 생활 동안, 마리아는 또 자신에게 얼마나 많은 질문을 했을까요? 웃고 울고 자고 먹고, 넘어지고, 무릎 꿇는 이 아이는...? 눈은 하늘의 투명함을 반영하고 있지만, 특별한 것 같지 않은 이 소년은? 남들처럼 회당에서 공부하고 아빠의 일을 이어받게 될까요? 사람을 사랑하는 마음은 큰데, 같은 또래 아가씨들에게는 관심 없어 보이는 이 청년은? 그는 어떻게 될까요? 30년 전의 약속은 어떻게 이루어질까요?"  그럼에도 불구하고 마리아는 그녀의 온 삶을 "달려가는" 동안 하느님의 손에 자신을 맡겼습니다. 마리아는 많은 어두움의 순간에도, “예”라고 말한 그날처럼, 하느님의 손을 놓지 않았습니다. 그리고 이를 위해 묵상과 침묵 기도를 선택했습니다.  동정녀 마리아의 신비는 하느님 계시의 가장 특권적인 방법 중 하나입니다. 오늘날 세상에서 마리아가 어떻게 현존하는지를 보는 것은 아름답습니다. 우리가 성모님께 우리 자신을 맡긴다면, 그녀가 우리를 교육할 수 있도록 한다면, 우리는 하느님에 대한 참된 인식에로 나아가게 되며, 참된 **신뢰**와 깊은 기도에로 초대됩니다. 마리아의 두 손에 우리를 온전히 맡긴다면, 그녀는 우리를 교육하고, 우리가 하느님께 대한 참된 인식으로 그분과 통교를 이루게 해줍니다. (편집자 주: 작가 Jacques Philippe의 말을 자유롭게 각색). 성 프란치스코 드 살레시오의 서거 400주년을 맞이하여 성 프란치스코 살레시오의 모습을 재발견하도록 우리를 초대한 2022 스트렌나에 비추어 볼 때, 우리는 하느님께 대한 순종과 신뢰에 관한 몇 가지 흥미로운 점을 찾을 수 있습니다. 스트렌나의 제목은 프란체스코가 요안나 샹탈 프란체스카에게 보낸 편지에서 가져왔습니다. 주요 요점은 다음과 같습니다.  그러나 당신이 위에서 말하고 있는 기도를 아주 좋아한다면, 바꾸지 말고, 내가 당신에게 제안하는 것을 포기하는 것처럼 보이더라도, 기도는 포기하지 마십시오. 위대한 편지에서는 다음과 같이 말합니다. 사랑을 위해 모든 것을 하십시오. 아무 것도 힘으로 하려고 하지 마십시오. 불순명을 두려워하는 것보다 사랑으로 순명하는 것이 낫습니다. (편지 CCXXXIV. 요안나 샹탈 프란체스카, 1604년 10월 14일, OEA XII, 359,)  "불순명을 두려워하는 것보다 순명을 사랑하는 것이 낫다." 는 말은 우리에게 순명이라는 주제에 대한 프란치스코 살레시오의 접근 방식을 보게 해줍니다. 그것은 완전한 사랑과 신뢰를 통해서만 알 수 있으며, 실수할까 두려워하는 것으로는 가능하지 않습니다. 이는 넘어질까 봐 달리기를 멈추거나 걷기를 멈추는 것과 같습니다!  이를 위해 프란치스코 살레시오는 인간이 마음으로 친교를 이루듯이 하느님께도 마음으로 맺는 친교의 가장 중요한 길이 기도라고 말합니다. 이 하느님은 “인간 마음의 친구”도 아니고 인간 마음의 하느님 만도 아닙니다. 이러한 형태의 기도를 통한, 하느님 뜻에 의한 사랑을 말합니다. 스승의 사랑이 우리 마음의 맥박 안에서 뛰게 해주시를 빕니다. 기도는 생각을 많이 하는 것이 아니라 많이 사랑하는 것입니다. (참조, A. 페르난데스 아르티매, "사랑을 위해 모든 것을 하십시오. 힘으로는 아무 것도 하지 마십시오." Strenna 2022, https://www.sdb.org/it/Rettor\_Maggiore/Strenna/Strenna\_2022/Commento\_alla\_Strenna\_2022, pp. 22-23).  개인기도와 묵상을 위해  1) 나는 내 삶의 어떤 영역에서 "자급자족"하거나 "자립적"인 경향이 있으며, 어떻게 하느님과의 관계를 회복해 나가고 있습니까?  2) 나는 나의 청원기도를 어떻게 바치고 있습니까? 나는 그 기도에 대해 어떤 생각을 갖고 있습니까? 그 기도는 하느님의 꿈에 빛을 받은 기도입니까 아니면 나의 꿈을 위한 기도입니까? 나 또한 하느님을 은총의 "자판기"로 여기고 있지 않았습니까?  3) 나는 어린이가 되기 위한 여정의 어느 시점에 있습니까? 나를 붙잡아 주시는 하느님의 손을 나는 어떻게 붙잡고 있습니까?  4) 예수님을 닮으려고 노력하면서, 하느님 아버지의 뜻에 순명하기를 나의 믿음으로 선택합니까? 그렇다면 어떻게?  5) 나는 “FIAT” 하신 마리아로부터 성령강림의 마리아까지 신앙의 인간적 과정을 묵상하고 있습니까?  6) 순명을 사랑합니까, 아니면 불순명하게 될까 두려워합니까? 나는 넘어지지 않기 위해 가끔 걸음을 멈추고 싶은 유혹을 받습니까?  7) 개인기도를 할 때, 주로 나의 마음을 표현하나요, 아니면 하느님의 마음을 더 많이 체험하고 침묵으로 기도하나요? 아직도 많은 "소음"이 있고 그분은 작고 내가 큽니까?  이 달의 약속  모든 기도마다 하느님께 이렇게 덧붙여 말씀드려 보십시오. "하느님 아버지, 이것이 당신의 꿈이라면......", “이것이 당신의 뜻이라면......” |
| **Titolo sezione 3** | ARTEMIDE ZATTI | 아르테미데 자티 |
| **Titolo Conoscersi** | Una vita tutta dedicata a Dio nel servizio ai poveri con il cuore apostolico di Don Bosco | 돈 보스코의 사목적 마음으로 가난한 이들을 섬기며 온전히 하느님께 헌신하는 삶 |
| **Testo Conoscersi** | Artemide nasce a Boretto (Reggio Emilia) il 12 ottobre 1880, terzo di 8 fratelli, da papà Luigi e mamma Albina. Una famiglia povera, ma ricca di fede e di affetti. Costretta dalla povertà, la famiglia Zatti, agli inizi del 1897 (Artemide aveva 17 anni), emigra in Argentina e si stabilisce a Bahía Blanca. Ci saranno altri “migrazioni” nella vita di Artemide: quella da Bahia Blanca a Viedma ammalato di tubercolosi viaggiando sulla “Galera” quando sembra che tutti i suoi sogni dovessero svanire; quando migrerà dall’ospedale San Josè a quello Sant’Isidro su un carro ornato di fiori e tra canti.  A Bahia Blanca il giovane Artemide frequenta la parrocchia retta dai Salesiani dove è parroco don Carlo Cavalli. Artemide trova in lui il padre e il direttore spirituale che lo orienta alla vita salesiana. A Viedma incontrerà padre Evasio Garrone che lo invita a pregare Maria Ausiliatrice per ottenere la guarigione, ma gli suggerisce anche di fare una promessa: “Se Lei ti guarisce, tu ti dedicherai per tutta la tua vita a questi infermi”. Artemide fa volentieri questa promessa e miracolosamente guarisce. Emette come salesiano coadiutore la sua prima Professione l’11 gennaio 1908 e quella Perpetua il 18 febbraio 1911, convinto che «si può servire Dio sia come sacerdote che come coadiutore: una cosa può valere per Dio quanto l’altra, purché la si faccia con vocazione e amore».  L’ospedale sarà per tutta la sua vita il luogo dove eserciterà, giorno dopo giorno, una carità ricca della compassione del Buon Samaritano. Quando sveglia i malati nei reparti, il suo saluto caratteristico è: “Buongiorno”. Viva Gesù, Giuseppe e Maria… Respirano tutti?”.  Esce abitualmente per la città di Viedma con il suo camice bianco e il borsello delle medicine. Una mano al manubrio e l’altra col rosario. Fa tutto gratuitamente. Un contadino che vuole esprimere la sua gratitudine salutandolo gli dice: “Grazie mille, Sig. Zatti, per tutto. Mi congedo da voi e vi chiedo di portare i miei migliori saluti a vostra moglie, anche se non ho il piacere di conoscerla…”. “Nemmeno io”, risponde Zatti, ridendo di gusto.  Artemide Zatti ama i suoi ammalati, vedendo e servendo in loro Gesù stesso. Un giorno dice al guardarobiere: “Un cambio di vestiti per Nostro Signore…”. Zatti cerca il meglio per i suoi assistiti perchè “a Nostro Signore dobbiamo dare il meglio”. Un povero bambino di campagna ha bisogno di un vestitino per la prima comunione e Artemide chiede: “Un piccolo vestito per Nostro Signore”.  Sa conquistare tutti e col suo equilibrio riesce a risolvere anche le situazioni più delicate. Uno dei medici dell’ospedale testimonierà: “Quando vedevo il Sig. Zatti la mia incredulità vacillava”. E un altro: “Credo in Dio da quando ho conosciuto il Sig. Zatti”.  In comunità è lui a suonare la campana, è lui a precedere tutti i confratelli negli appuntamenti comunitari. Da buon salesiano sa fare dell’allegria, una componente della sua santità. Sempre simpaticamente sorridente: così lo ritraggono tutte le foto.  Nel 1950 cade da una scala e in occasione di questo incidente si manifestarono i sintomi di un cancro che egli stesso lucidamente diagnostica. Si spegne il 15 marzo 1951, circondato dall’affetto e gratitudine di una popolazione di Viedma e Patagones che da quel momento comincia a invocarlo come intercessore presso Dio. La cronaca del collegio salesiano di Viedma riporta queste profetiche parole: “Un fratello in meno in casa e un santo in più in cielo”.  Il miracolo per la canonizzazione  Il miracolo riconosciuto riguarda la guarigione miracolosa di Renato, filippino, colpito nell’agosto 2016 da «ictus ischemico cerebellare destro, complicato da voluminosa lesione emorragica». Per il peggioramento della sintomatologia e la comparsa di difficoltà nella deambulazione, fu ricoverato in ospedale. Nei giorni seguenti non essendoci alcun miglioramento, anzi essendo disorientato e confuso nel linguaggio, venne trasferito in terapia intensiva.  Il fratello Roberto, salesiano coadiutore, venuto a conoscenza della grave situazione, iniziava il giorno stesso del ricovero a pregare durante i vespri comunitari, chiedendo la guarigione mediante l’intercessione del Beato Artemide Zatti.  Successivamente un controllo neurochirurgico consigliava la necessità di un intervento, non possibile anche a motivo della situazione di povertà della famiglia. Di conseguenza i familiari decisero di riportare a casa il proprio congiunto perché potesse trascorrere in famiglia gli ultimi giorni di vita. Il moribondo ricevette l’unzione degli infermi e volle i familiari e i parenti attorno a sé per congedarsi da loro.  Roberto invitava i parenti ad unirsi per pregare, invocando intensamente il Beato Artemide Zatti.  Il 24 agosto 2016, contro ogni attesa, Renato si toglie il sondino e l’ossigeno, chiama i parenti dicendo che sta bene e vuole fare un bagno e chiede di mangiare. Era un uomo che stato portato a casa per morire e che dopo pochi giorni era tornato sano!  Questo miracolo conferma il carisma di Artemide Zatti, chiamato “il parente dei poveri”. Infatti Artemide nel suo ospedale a Viedma in Argentina accoglieva e assisteva proprio coloro che non erano in grado di sostenere le spese delle medicine e dei ricoveri.  Il miracolo non è avvenuto solo come guarigione fisica. La grazia di Dio, infatti, mentre risana i corpi tocca i cuori e la vita delle persone, rinnovandole nella fede, nelle relazioni, nella testimonianza di una vita nuova.  Un giorno uno dei medici dell’ospedale San José domandò: “Don Zatti, lei è felice?”. “Molto. E lei, dottore?”. “Io no...”. “Vede, la felicità ciascuno la porta dentro di sé. Stia contento e soddisfatto con ciò che ha, fosse poco o niente: è questo che il Signore vuole da noi. Al resto ci pensa lui”.  È l’augurio e il messaggio che il Sig. Zatti fa oggi a ciascuno di noi. Come scrisse in una lettera al papà Luigi nel 1908: “Io non starò lì ad enumerare le grazie che dovete chiedere, ben voi lo sapete. Solo vi metto sotto gli occhi una, ed è quella che noi tutti possiamo amare e servire Dio in questo mondo e poi goderlo per sempre nell’altro. Oh! Che felicità allora, potere stare tutti insieme, senza timore di separarci mai più!... oh, sì, questa grazia dovete chiederla voi. E se qualche volta dobbiamo soffrire qualche cosa, pazienza!... in paradiso troveremo la ricompensa, se avremo sofferto per amore del nostro Caro Gesù e ricordiamoci che momentanei sono i patimenti ed eterno è il godere!”.  Don Pier Luigi Cameroni, Postulatore Generale per la Causa dei Santi della Famiglia Salesiana | 아르테미데는 1880년 10월 12일 보레토(레지오 에밀리아)에서 아버지 루이지와 어머니 알비나 사이에서 8남매 중 셋째로 가난하지만 믿음과 사랑이 넘치는 가정에서 태어났다. 빈곤에 시달리던 자티 가족은 1897년 초(아르테미데가 17세), 아르헨티나로 이주하여 바이아 블랑카에 정착했다. 그러나 아르테미데의 삶에는 또다른 "이주"가 준비되어 있었다. 바이아 블랑카에서 결핵에 걸려 그의 모든 꿈이 사라질 것 같았을 때, 그는 비에드마로 가서 “격리” 되었고, 꽃과 노래로 장식된 수레를 타고 성요셉병원에서 성이시도로 병원으로 가게 되었다.  바이아 블랑카에서 젊은 아르테미데는 본당에 다니게 되는 데 그곳은 살레시오회에서 운영하는 본당이었으며, 거기서 카를로 카발리 신부를 만나게 되고, 본당신부이며 영적지도자인 카발리 신부는 그를 살레시오회의 삶에로 초대한다. 비에드마에서 그는 치유를 위해 신자들의 도움이신 마리아께 기도하라는, 에바시오 가로네 신부의 초대를 받게 되었다. 그는 “성모님께서 치유해 주신다면, 저는 평생 동안 아픈 사람들에게 헌신하겠다.”고 약속하라고 제안했다. 아르테미데는 기꺼이 약속하고 기적적으로 치유되었다. 살레시오 수사로서 그는 1908년 1월 11일 첫 서원, 1911년 2월 18일에 종신 서원을 했으며 "하느님의 부르심이 사랑으로 이루어진다면, 수사 신부로서 하느님께 봉헌하기를 원했다.».  병원은 그가 일생 동안 착한 사마리아인의 동정심 가득한 자비를 날마다 실천한 곳이다. 병동에서 병자들을 깨울 때, 그는 이렇게 인사했다. "좋은 아침입니다. 예수님과 마리아 성요셉을 모두 함께 찬미합시다."  그는 보통 하얀 약사 가운과 약이 든 가방을 들고 비에드마 시로 갔다. 한 손은 핸들을 잡고 다른 한 손에는 묵주를 들고. 그가 하는 모든 것에 대해 대가를 바라지 않았다. 감사 인사를 전하고 싶은 한 농부는 그에게 말했다. “모든 것에 대해 너무 감사합니다, 자티 수사님. 당신과 헤어지고, 내 아내가 당신 아내한테 안부 전해 달라고 했습니다. 나는 내 아내에 대해 아는 걸 좋아하지 않습니다만.” "나도 그래요." 자티 수사가 그의 농담에 웃으며 대답했다.  아르테미데 자티는 환자들을 사랑했고, 그의 예수님을 보는 듯 봉사했다. 어느 날 그는 의복관리자에게 "우리 주님께서 갈아입을 옷을 좀..."이라고 말했다. 자티수사는 "우리 주님께 최선을 다해야 하기 때문에" 환자에게 최선을 다했다. 가난한 시골 소년의 첫 영성체를 위해 옷이 필요할 때 아르테미데는 "우리 주님을 위한 작은 옷"을 달라고 했다.  그는 모든 사람의 마음을 얻고 그의 중심도 흔들리지 않으면서, 아주 민감한 상황에서도 일을 잘 처리했다. 병원 의사 중 한 명이 이렇게 증언했다. “자티 수사님을 만나고부터 나의 불신이 사라졌습니다.” 또 다른 의사는 말한다. “저는 자티 수사님을 만난 이후 하느님을 믿게 되었습니다.”  공동체 안에서 그는 종지기였으며, 공동체 시간에는 누구보다 먼저 와 있었다. 훌륭한 살레시안으로서 그는 명랑함을 성덕의 한 요소로 만드는 법을 알고 있었다. 그는 항상 긍정적인 모습으로 웃고 있었다. 이것이 그의 모든 사진에서 나타난다.  1950년에 그는 사다리에서 떨어졌고 이 사고로 암이라는 사실을 알게 되었다. 그는 1951년 3월15일 사랑과 감사를 전하는 비에드마와 파타고니아 주민들에 둘러싸여 세상을 떠났고, 그들은 그 순간부터 하느님의 중재자로 쟈티 수사에게 전구를 청하기 시작했다. 살레시오 기숙학교 일지에는 이렇게 기록되어 있다. “공동체에는 한 형제가 줄었지만, 하늘에는 한 성인이 늘었다.”  시성을 위한 기적  인정된 기적은 2016년 8월 "대규모 출혈성 병변으로 복잡한 우측 소뇌 허혈성 뇌졸중"을 앓던 필리핀인 테나토의 기적적인 회복에 관한 것이다. 그는 증상이 악화되고 보행이 어려워 병원에 입원했다. 다음날도 병세가 호전되지 않았으며, 어지럼증과 혼란으로 오히려 증세가 심해져서 중환자실로 갔다.  그의 형제인 살레시오회 로베르토 수사는 상황의 심각성을 깨닫고, 입원 당일 공동체 저녁기도 중에 복자 아르테미데 자티의 전구를 통한 치유를 청하며 기도하기 시작했다.  그 후 신경외과 검진에서 수술이 필요하다는 소견을 받았지만 가족의 빈곤 상황 때문에 불가능한 일이었다. 가족들은 가족과 함께 임종을 준비할 수 있도록 집으로 데려오기로 결정했다. 임종을 준비하는 환자는 병자성사를 받았고, 주위에 있던 가족과 친지들에게 자신의 곁을 떠나 줄 것을 요청했다.  로베르토는 가족과 친지들에게 복자 아르테미데 자티에게 간절히 전구를 청하자고 초대했다.  2016년 8월 24일, 더 이상 아무 것도 할 수 없게 되자, 레나토의 산소호흡기를 뺄 수밖에 없었다. 그러나 산소호흡기를 뺀 후 그는, 친척들에게 전화를 걸어, 자신은 괜찮다며 목욕도 하고 싶고 밥도 먹고 싶다고 말했다. 그는 죽음을 준비하기 위해 집으로 온 사람이었다. 그러나 그는 며칠 만에 다시 건강해졌다!  이 기적은 '가난한 이들의 친척'이라고 불리웠던 아르테미데 자티의 카리스마를 확인시켜준다. 사실 아르테미데는 아르헨티나 비에드마에 있는 그의 병원에서 의약품과 입원비를 낼 수 없는 사람들을 조건없이 받아들였으며 그들의 필요를 돌보고 환영했었다.  기적은 육체적인 치유로만 그치지 않았다. 하느님의 은혜는 육신을 치유하는 동안, 사람들의 마음과 삶에 감동을 주어, 믿음과 관계와 새 삶의 증거 안에서 새롭게 했다.  어느 날 성 요셉 병원의 한 의사가 "자티 수사님 행복하세요?"라고 물었다. "많이 행복해요. 의사선생님은 어떠세요? ". "나는 행복하지 않아요." “아시는 것처럼, 모든 사람은 자신 안에 행복을 가지고 있어요. 적든 많든 가진 것에 만족하고 만족해야지요. 이것이 주님께서 우리에게 원하시는 것입니다. 나머지는 그분께서 알아서  해주실 거예요.”라고 자티 수사가 말했다.  이것은 쟈티 수사가 오늘 우리 각자에게 보내는 축복이자 메시지이다. 그는 1908년 아버지 루이지에게 보낸 편지에서 다음과 같이 썼다. 나는 오직 아버지 눈 아래 한 가지만 남겨두려고 합니다. 그것은 우리 모두가 이 세상에서 하느님을 사랑하고 섬기다가, 다음 세상에서 영원히 그를 즐길 수 있다는 것입니다. 오! 그렇다면 우리는 나뉘어질 필요없이 모두 함께 할 수 있을 거예요. 나뉘어질 염려 없이 모두 함께 할 수 있다는 것이 얼마나 큰 행복인지요! 오, 맞아요, 우리 모두 이 은혜를 구해야 합니다. 그러니 때로 우리가 고통 속에 있다 하더라도 인내해야지요! 우리가 사랑하는 예수님의 사랑 때문에 고통을 당한다면 천국에서 그 보상을 받을 것입니다. 고통은 한 순간이고 천국은 영원함을 기억하기로 해요!”.  살레시오 가족 시성 담당 사무관 피에르 루이지 카메로니 신부 |
| **Titolo sezione 4** | AFFIDA, CONFIDA, SORRIDI | 믿고, 맡기고, 미소짓자 |
| **Titolo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME  Ancorati all’Eucarestia e a Maria Ausiliatrice | 총장 앙헬 페르난데스 아르티매 신부의 편지  성체성사와 신자들의 도움이신 마리아께 닻을 내려라. |
| **Testo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | Il titolo del primo capitolo della lettera ci ricorda che il culto dell’Eucarestia e la devozione a Maria Immacolata-Ausiliatrice sono i punti fondanti per la spiritualità e la vita dell’Associazione.  Il Rettor Maggiore continua: “*ll Cristo che domina l’esistenza di don Bosco è, prevalentemente, il Gesù vivo e presente nell’Eucaristia, il Pane di vita, il Figlio di Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Don Bosco è vissuto di questa presenza e in questa presenza*”.  Fin dalla giovinezza, anche grazie agli insegnamenti di Mamma Margherita, nella vita di Don Bosco è fortemente partecipe anche Maria. Su di lei Don Bosco diceva ai ragazzi: “*Maria Santissima ci ha sempre fatto da Madre! Un sostegno grande per voi, un’arma potente contro le insidie del demonio l’avete, o cari giovani, nella devozione a Maria Santissima*”. Maria ci assicura che, se saremo suoi devoti, ci coprirà col suo manto, ci colmerà di benedizioni in questo mondo e ci attenderà in Paradiso.  Don Bosco pensò ai soci come “devoti”: San Francesco di Sales insegna che la “vera devozione” ha a che fare con l’amore autentico che riceviamo da Dio (grazia) e ci rende capaci di corrispondere ai suoi doni (carità).  Siamo veri “devoti” quando compiamo ogni azione e ogni opera, dalla più piccola alla più grande, con coraggio e pronti al dono totale, ognuno secondo la propria vocazione e missione nella Chiesa.  È dunque necessario ravvivare anche oggi il cammino della devozione che ci permette di puntare in alto, non dimenticando le radici della santità e del carisma salesiano.  Il cammino è certo faticoso, rallentato dalle nostre debolezze e fragilità ma, sottolinea con forza il Rettore, Maria Ausiliatrice ci porta a Gesù attraverso la sua mediazione materna. Lei è maestra sapiente e ci accompagna come guida costante nel realizzare ogni giorno la nostra missione.  Andrea e Maria Adele Damiani | 편지의 첫 장의 제목은 성체흠숭과 신자들의 원죄 없으시며 도움이신 마리아께 대한 신심으로, 우리 신심회의 영성과 삶의 근본을 기억하게 해줍니다. 총장님은 계속해서 “돈 보스코에게 그리스도는, 성체 안에 현존하시는 살아 계신 예수, 생명의 빵이시며, 하느님과 교회의 어머니이신 마리아의 아드님이십니다. 돈 보스코는 이 두 분의 실존 속에서 살았습니다.” 어린시절부터 맘마 말가리다의 가르침으로, 마리아는 돈 보스코의 삶 속에서 깊은 뿌리를 내렸습니다. 성모님께 대해 돈 보스코는 그의 소년들에게 말했습니다. “성모님은 항상 우리의 어머니이십니다! 사랑하는 젊은이들이여, 지극히 거룩하신 마리아께 대한 신심은 우리를 악마의 올무에서 빼내주는 강력한 무기이며 크나큰 도움입니다." 마리아께서는 우리가 그녀에게 전구를 청할 때 그녀의 외투로 우리를 감싸주시고 우리를 이 세상의 삶에서 축복으로 이끌어주시며 천국에서 우리를 맞아 주실 것임을 확신합니다. 돈 보스코는 회원들을 "신심을 지닌 자"로 생각했습니다. 성 프란치스코 살레시오는 "진정한 신심"은 우리가 하느님께로부터 받은 진정한 사랑(은총)과 연결되어 있으며 그분의 선물(애덕)에 응답할 수 있게 해준다고 가르칩니다.  우리가 참된 “신심을 지닌 자”들이라면 우리는, 작은것에서부터 큰 것까지, 각자의 일과 행위로, 받은 모든 선물을 가지고, 용기와 준비된 자로서, 자신의 성소에 따라 교회 안에서 살게 됩니다. 그러므로 성덕의 뿌리와 살레시오의 카리스마를 잊지 말고, 높은 목표를 향해 나아가는 신심의 길을, 오늘날에도 되살려야 합니다.  우리의 연약함과 나약함으로 인해 그 여정은 확실히 피곤하고 느리긴 하겠지만, 신자들의 도움이신 마리아께서 우리의 어머니로서 우리를 예수님께로 그의 모성으로 인도해 주십니다. 그분은 지혜의 스승이시며 우리를 항구하게 인도하시고 동반해 주시면서 우리 사명의 모든 날에 현존하십니다  안드레아와 마리아 아델레 다미아니 |
| **Titolo sezione 5** | 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES | 성 프란치스코 살레시오 서거 400주년 |
| **Titolo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | IL ROSARIO MEDITATO CON SAN FRANCESCO DI SALES  Misteri della gioia  Preparato dal Monastero della Visitazione di Moncalieri | 성 프란치스코와 함께 묵상하며 바치는 묵주기도  환희의 신비  몬칼리에리 방문 수녀회에서 |
| **Testo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | MISTERI DELLA GIOIA  **Nel primo mistero della gioia contempliamo l’annuncio dell’angelo a Maria**  dal Vangelo secondo Luca (cf. 1,26-37)  *L’angelo disse a Maria: “Non temere, hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio e lo chiamerai Gesù”… Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga a me secondo la tua parola”.*  Per la meditazione  Maria si sottomette a Dio senza porre alcuna condizione, si dona e si abbandona totalmente alla volontà di Dio senza riservare nulla per sé. Per questa sua perfetta obbedienza, espressione di umiltà e del massimo amore, poté accogliere nel suo grembo il Verbo eterno del Padre.  Invocazione  Gesù, fatto uomo per noi, concedici di accoglierti nel nostro cuore e nella nostra vita con la stessa fede di Maria. A Te gloria e amore nei secoli. Amen.  **Nel secondo mistero della gioia contempliamo la visita di Maria a S. Elisabetta**  dal Vangelo secondo Luca (cf. 1,39-56)  *Dopo aver ricevuto l’annuncio dell’angelo, Maria si alzò e si recò in fretta in una città della Giudea, entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.*  Per la meditazione  Maria si reca in fretta da Elisabetta mossa dall’umiltà e dalla carità. La carità infatti non è mai oziosa e genera energia e operosità nei cuori in cui abita. Ora, la Santa Vergine non solo era colma di amore, ma, portando nel suo grembo Colui che è tutto Amore, era diventata essa stessa amore. Maria viveva in continui atti di amore non solo verso Dio, ma anche verso il prossimo al quale desiderava ardentemente la salvezza e ogni benedizione.    Invocazione  Gesù, nostra salvezza e fonte di gioia, concedici di essere docili alle ispirazioni dello Spirito Santo e disponibili a portarti ai fratelli. A Te gloria e amore nei secoli. Amen.  **Nel terzo mistero della gioia contempliamo la nascita di Gesù a Betlemme**  dal Vangelo secondo Luca (cf. Lc 2,1-21)  *Mentre si trovavano a Betlemme i compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia… L’angelo disse ai pastori: Vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo: oggi è nato per voi il Salvatore, Cristo Signore.*  Per la meditazione  Dio si è unito a noi con una unione che supera ogni nostra comprensione, indissolubile e infinita. È entrato tutto in noi e per così dire ha fuso la sua grandezza per modellarla alla forma della nostra piccolezza. Egli, che dall’eternità era Dio, ora sarà anche uomo per l’eternità. E perché mai avrebbe assunto questa dolce e amabile condizione di piccolo bambino se non per suscitare in noi un amore colmo di fiducia e un affidamento a Lui colmo di amore? Dio si è abbassato, chi maggiormente si abbasserà lo vedrà più da vicino.  Invocazione  Gesù, nato per noi, concedici di adorarti e di affidarci a Te, nostro unico Salvatore. A Te gloria e amore nei secoli. Amen.  **Nel quarto mistero della gioia contempliamo Gesù presentato al tempio**  dal Vangelo secondo Luca (cf. 2,22-35)  *Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione Giuseppe e Maria portarono il bambino Gesù al tempio per offrirlo al Signore secondo la legge… Simeone lo accolse tra le sue braccia e benedisse Dio.*  Per la meditazione  Gesù è portato al tempio per essere offerto a suo Padre quale sacrificio perfetto con un atto sublime di umiltà e di obbedienza. Felici coloro che hanno imparato ad offrire a Dio se stessi e tutte le loro azioni in unione con il Salvatore! Simeone lo accoglie tra le braccia. Accogliamolo noi pure: sulle labbra per annunciarlo al mondo, tra le braccia per operare il bene, sulle spalle per portare il suo giogo.  Invocazione  Gesù, offerto al Padre, concedici di unire, come Maria, la nostra vita al tuo sacrificio per la salvezza del mondo. A Te gloria e amore nei secoli. Amen.  **Nel quinto mistero della gioia contempliamo Gesù ritrovato nel tempio**  dal Vangelo secondo Luca (cf. 2,41-52)  *I genitori di Gesù, non avendolo trovato nella comitiva, tornarono a Gerusalemme in cerca di Lui… Lo trovarono nel tempio seduto in mezzo ai maestri… Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.*  Per la meditazione  Maria e Giuseppe non possono fermarsi tra i parenti e gli amici, ma, nel dolore, continuano a cercare l’unico oggetto del loro amore e non possono trovare riposo finché non l’abbiano trovato. Così coloro che amano veramente Dio non si stancano di cercare Lui e la sua santissima volontà e, senza fermarsi alle creature o alle soddisfazioni che esse possono offrire, non sono paghi finché non si sono uniti a Lui.  Invocazione  Gesù, ritrovato nel tempio, concedici di cercare sempre te, vera Sapienza. A Te gloria e amore nei secoli. Amen. | 환희의 신비 제1단  마리아께서 예수님을 잉태하심을 묵상합시다..  루카복음 (참조. 1,26-37)  천사가 마리아에게 말하였다: "두려워하지 마라. 너는 하느님의 총애를 받았다. 보라, 이제 네가 잉태하여 아들을 낳을 터이니 그 이름을 예수라 하여라." ...마리아는 “보십시오, 저는 주님의 종입니다. 말씀하신 대로 저에게 이루어지기를 바랍니다.”  묵상을 위해  마리아는 어떤 조건도 내세우지 않고 하느님께 순명하며, 자신을 위해 아무것도 바라지 않으면서 자신을 봉헌하고, 하느님의 뜻에 완전히 내어 맡깁니다. 이렇듯 완전한 순명, 겸손, 사랑으로 마리아는 아버지의 영원한 말씀을 자신의 태중에 받아들일 수 있었습니다.  기도  우리를 위해 사람이 되신 예수님, 마리아와 같은 믿음으로 우리도 우리의 마음과 삶으로 당신을 맞아들이게 하소서. 당신께 영광과 사랑을 영원히 드립니다. 아멘.  환희의 신비 제2단  마리아께서 엘리사벳을 방문하심을 묵상합시다.  루카복음 (참조. 1,39-56)  천사의 알림을 받은 마리아는 서둘러 길을 떠나 유대 산골로 가서 즈가리야의 집에 들어가 엘리사벳에게 인사하였다.  묵상을 위해  마리아는 겸손과 사랑으로 감동하였고, 서둘러 엘리사벳에게 갔다. 사랑은 게으름을 피울 수 없다. 사랑은 마음에 일할 수 있는 힘을 준다. 거룩하신 동정녀께서는 사랑으로 충만하신 분을 태중에 잉태 하셨으머, 그로 인해 사랑이 되셨다. 마리아는 하느님 뿐 아니라 구원과 온갖 축복을 간절히 바라는 이웃들에 대해서도 끊임없는 사랑으로 사셨다.  기도  우리의 구원이시며 기쁨의 근원이신 예수님, 우리가 성령의 영감에 순응하고 형제들에게 그것을 전하게 하소서. 당신께 영광과 사랑을 영원히 드립니다. 아멘.  환희의 신비 제3단  마리아께서 예수님을 낳으심을 묵상합시다.  루카복음 (참조. 누가복음 2,1-21)  그들이 예루살렘에 머무는 동안 마리아는 해산 날이 되어, 첫아들을 낳았다. 그들은 아기를 포대기에 싸서 구유에 뉘었다. ...천사가 목동들에게 말하였다. “나는 온 백성에게 큰 기쁨이 될 소식을 너희에게 전한다. 오늘 너희를 위하여 다윗 고을에서 구원자가 태어나셨으니, 주 그리스도이시다.”  묵상을 위해  하느님께서는 우리가 도저히 이해할 수 없는 방법으로 인간이 되셨습니다. 그분은 우리를 위해 우리 안에 온전히 들어오셨고, 우리의 작음으로 위대함이 되게 하셨습니다. 창조 이전부터 계셨던 그분은 하느님이시면서 영원한 사람이십니다. 우리 안에 신뢰로 가득 찬 사랑과 신뢰가 없다면, 이같이 사랑스럽고 달콤하고 작은 아기로 태어남을 누가 살상할 수 있었겠습니까? 하느님께서 자신을 낮추셨으니, 자신을 낮추는 자만이 그분을 더 가까이에서 뵐 수 있게 될 것입니다.  기도  우리를 위해 태어나신 예수님, 우리가 당신을 흠숭하고 우리의 유일한 구세주이신 당신께, 우리 자신을 맡길 수 있게 하소서. 당신께 영광과 사랑을 영원히 드립니다. 아멘.  환희의 신비 제4단  마리아께서 예수님을 성전에 바치심을 묵상합시다.  루카복음(참조. 2,22-35)  정결례를 거행할 날이 되자, 그들은 주님의 율법에 따라 아기를 예루살렘으로 데리고 올라가 주님께 바쳤다. 시메온은 아기를 두 팔에 받아 안고 하느님을 찬미하였다.  묵상을 위해  예수님은 겸손과 순종의 완전한 희생제물로 하느님 아버지께 바쳐드리기 위해 성전으로 인도됩니다. 자신과 자신의 모든 행동을 구세주와 합하여 바치는 법을 배운 이들은 행복한 사람들입니다. 시메온은 그의 팔에 아기 예수를 안고 기뻐합니다. 우리도 함께 그분을 환영합시다. 입술로 그분을 세상에 선포하고, 팔로 선을 행하며, 어깨로 그의 멍에를 맵시다.  기도  하느님 아버지께 봉헌된 예수님, 우리도 마리아처럼, 세상 구원을 위한 당신의 희생에 합하여, 우리의 삶을 봉헌하게 하소서. 당신께 영광과 사랑을 영원히 드립니다. 아멘.  환희의 신비 제5단  마리아께서 잃으셨던 예수님을 성전에서 찾으심을 묵상합니다.  루카복음(참조. 2,41-52)  예수의 부모는 일행 가운데 있으려니 여기며 하룻길을 갔다. 그래서 예루살렘으로 돌아가 그를 찾아다녔다. ...그는 율법교사들 가운데에 앉아 있었다. ...그의 어머니는 이 모든 일을 마음속에 간직하였다.  묵상을 위해  마리아와 요셉은 친척들과 친구들 사이에서 예수를 찾을 수 없어, 고통 속에서 유일한 사랑의 대상을 계속 찾았으며, 예수를 찾기 전까지는 쉴 수가 없었습니다. 이처럼 하느님을 진심으로 사랑하는 사람들은 그분과 그분의 지극히 거룩한 뜻을 찾는 데 지치지 말아야 하며, 피조물이 주는 만족에 그치지 말고, 예수와 하나될 때까지 쉴 수가 없습니다.  기도  성전에서 찾으신 예수님, 저희가 항상 참 지혜이신 당신을 찾게 해주십시오. 당신께 영광과 사랑을 영원히 드립니다. 아멘. |
|  |  |  |
| **Titolo sezione 6** | PER GRAZIA RICEVUTA | 받은 은혜에 감사드리기 위하여 |
| **Titolo Per Grazia Ricevuta** | INTERVENTO DI MARIA AUSILIATRICE A TIMOR EST  "Basta, basta. Tornate a casa!" La testimonianza di don Andrew Wong, Sdb - 4 settembre 1999 | 동티모르에서 있었던 도움이신 마리아의 중재  "됐어요. 충분합니다. 집으로 돌아가세요!" 살레시오회Andrew Wong 신부의 증언 - 1999년 9월 4일 |
| **Testo**  **Per Grazia Ricevuta** | Era il 4 settembre 1999, 23 anni fa, in Timor Est, dove abbiamo la nostra Casa Ispettoriale, la nostra scuola vocazionale, una pensione per i ragazzi, nella capitale Dili…  Era il mese in cui avvenne l'ultimo momento della guerra tra l'Indonesia e Timor Est.  Tante case e scuole, edifici governativi, sono stati distrutti. Diverse persone sono state uccise. L'elettricità è stata interrotta. La nostra casa è diventata un luogo di rifugiati per i nostri parrocchiani e per altri timoresi di altre parrocchie e varie parti della capitale. Eravamo circa 10.000 persone all'interno del nostro grande complesso.  Quella stessa mattina del 4 settembre, un soldato dell'esercito indonesiano venne da me e mi disse che di notte un gruppo di forze speciali dell'esercito ci avrebbe attaccato e ucciso tutti noi. Il soldato era un mio amico che a volte mi incontrava per parlarmi.  Gli ho chiesto perché ci massacreranno? Ha detto che il motivo era che abbiamo accolto nella nostra casa diversi uomini che i soldati stavano cercando poiché erano collegati con i guerriglieri Timoresi.  Le sue ultime parole furono: "Padre, devi proteggerti con ogni mezzo possibile. Questo gruppo di forze speciali è crudele e ucciderà tutti voi." Se n'è andato e non l'ho mai visto fino ad ora.  Abbiamo chiamato i capifamiglia per discutere come poter difenderci. Gli  uomini dissero che avevano machete, lance. Ma cosa possono fare queste cose con i soldati che hanno armi pesanti e granate? Alla fine eravamo tutti d'accordo che noi sacerdoti, quattro sacerdoti salesiani e un coadiutore, avremmo negoziato quando sarebbero arrivati i soldati. Avremmo aperto il nostro cancello di ferro e avremmo parlato con i soldati.  I capifamiglia e le loro famiglie avrebbero dovuto stare un po' lontani da noi e guardare cosa sarebbe successo. Se ci vedevano in piedi a parlare con i soldati, avrebbero dovuto rimanere calmi. Se ci vedevano cadere, cioè se ci sparavano, allora loro e le loro famiglie avrebbero dovuto correre verso il muro della nostra casa, arrampicarsi sul muro e correre verso le colline vicine. Tutti erano d'accordo su questa decisione.  L'intero pomeriggio è stato speso a costruire scale in modo che gli anziani, i bambini e le donne potessero facilmente scalare il muro e correre verso le colline nel caso in cui la negoziazione fosse fallita. Alle 18, il signor direttore della nostra comunità ha riunito tutta la gente e ha dato l'assoluzione generale. Non c'era tempo per la confessione individuale.  Tutti sentivano la tensione in casa. Abbiamo continuato ad assicurare alla gente di essere calmi. Nel profondo di me, ero sicuro che saremmo morti e che il negoziato non sarebbe mai avvenuto. Ma ho continuato ad assicurare alla gente la nostra sicurezza e che dovevamo continuare a pregare. Abbiamo esposto il Santissimo Sacramento per un po' e poi abbiamo nascosto l'Eucaristia in un luogo sicuro del convento.  Verso mezzanotte il direttore ed io stavamo facendo il nostro turno di attesa dell'arrivo dei soldati. Gli altri erano sdraiati da qualche parte. Improvvisamente, abbiamo sentito arrivare camion militari e i soldati saltavano fuori dai camion e correvano verso il nostro cancello. L'evento è stato così veloce. E prima ancora che potessimo aprire il nostro cancello di ferro secondo il piano, i soldati iniziarono a sparare al cancello.  L'impatto dei proiettili che hanno colpito il nostro cancello di ferro è stato così forte che il signor direttore ed io siamo caduti a terra senza aprire il cancello. Pensavo di essere stato colpito, ma quando ho toccato il mio corpo, non c'era sangue. Ero ancora vivo. Ho guardato il direttore. Anche lui era giù sul pavimento, ma senza sangue.  Eravamo entrambi ancora vivi.  Poi una granata è stata lanciata dall'altra parte. È caduta proprio davanti alla mia testa. Non è esplosa.  Gli altri confratelli e la gente hanno visto cosa ci è successo. Non era secondo i nostri piani. Il cancello era chiuso. Ma eravamo a terra e quindi c'era grande confusione nel complesso. I soldati continuavano a sparare. Tutti piangevano e nessuno poteva muoversi o correre a causa della grande paura e confusione. C'era un caos totale.  All'improvviso, abbiamo sentito, abbiamo sentito tutti dal cancello una voce di una donna. Era una voce semplice, abbastanza forte da far sentire a molti di noi che stavano vicini al cancello. Diceva: "Basta, basta. Tornate a casa!" Naturalmente, le parole erano nella lingua dei soldati che è la lingua indonesiana. A quel tempo tutti noi conoscevamo la lingua indonesiana.  Che ci crediate o no, all'improvviso il caos si ferma. I soldati smettono di correre verso casa nostra. Non sono riusciti ad aprire il cancello. E poi abbiamo sentito i camion militari andarsene. La gente ha smesso di gridare e piangere. C'era una calma e un silenzio inspiegabili, all'improvviso.  Rimanendo a terra, ho guardato il signor direttore e gli ho detto: "Grazie a Dio, le Suore Orsoline ci hanno salvato e hanno impedito ai soldati indonesiani di ucciderci."  Per la vostra informazione, le suore Orsoline erano indonesiane e rimasero nel loro convento.  Non sono venuti nel nostro posto insieme al popolo Timorese. Ho detto al direttore che dovevamo stare in piedi e andare al loro convento per ringraziarle.  Lui mi ha detto che era meglio aspettare la mattina seguente. Eravamo tutti stanchi, spaventati, scioccati ed era meglio dormire fino al mattino. Erano le tre del mattino.  Verso le sei di quella mattina, il 5 settembre, io e il direttore corriamo al convento delle Suore Orsoline. Quando abbiamo aperto il nostro cancello, abbiamo visto tutti i proiettili a terra. Arrivati al convento chiedemmo di parlare con le suore per ringraziarle per averci salvato quella notte.  Le suore rimasero così sorprese e quasi cominciarono a piangere. Una sorella ha detto: "Padre, avevamo tanta paura ieri sera e così siamo rimaste nella nostra stanza insieme."  Abbiamo anche sentito la voce. Non era la nostra voce. Non era la nostra voce."  Il signor direttore ed io siamo caduti in ginocchio, in lacrime e abbiamo ringraziato Dio per l'intervento della nostra Madre celeste. Credevamo che fosse stata la Madonna a fermare i soldati e a salvarci dal massacro.  don Andrew Wong, Sdb | 23년 전인 1999년 9월 4일 동티모르의 수도 딜리에는 수도회 관구관과 직업 학교, 소년 기숙사가 있었다.  인도네시아와 동티모르 간의 전쟁이 끝날 즈음의 어느 달이었습니다.  많은 집과 학교, 관공서가 파괴되었고, 여러 명이 죽음을 당했습니다. 전기도 끊겼습니다. 우리 집은 우리 본당과 수도의 여러 지역에서 온 다른 본당 신자들과 동티모르 사람들의 피난처가 되었습니다. 10,000명이나 되는 사람들로 우리는 큰 혼란 속에 있었습니다. 9월 4일 그 날 아침, 인도네시아 군인 한명이 나에게 와서 오늘밤에 특수부대가 우리를 공격하고 우리 모두를 죽일 것이라고 말했습니다. 그 군인은 가끔 저를 만나 이야기를 나누던 친구였습니다. 나는 그에게 그들은 왜 우리를 학살하려고 하는지 물었습니다. 그 이유는 동티모르 게릴라들과 연결되어 있는, 그 군인들이 찾고 있는 몇몇 티모르 남자들을 우리가 받아들였기 때문입니다. 그의 마지막 말은 "신부님, 당신은 가능한 모든 수단을 동원해 자신을 보호해야 합니다. 이 특수부대는 잔인해서 당신들을 모두 죽일 것입니다."였습니다. 그는 떠났고 나는 지금까지 그를 본 적이 없습니다. 우리는 우리 자신을 방어할 수 있는 방법을 논의하기 위해 가족대표들을 불렀습니다. 그들은 칼과 창을 가지고 있다고 말했습니다. 그러나 좋은 무기와 수류탄을 든 병사들에게 이러한 것들로 어떻게 맞설 수 있겠습니까? 결국 우리 사제들, 즉 네 명의 살레시오회 신부와 협조자들이 군인들이 도착하면 협상을 하기로 결정하였습니다. 우리는 철문을 열고 군인들과 이야기를 나누며, 가족대표들과 그들의 가족들은 우리에게서 조금 떨어져 있었고 무슨 일이 일어나는지 지켜보는 것입니다. 만일 우리가 서서 병사들과 이야기하는 것을 보게 되면 그들은 평온하게 남아 있어도 되는 것입니다. 그러나 우리가 쓰러지는 것을 보게 된다면, 즉 그들이 우리에게 총을 쏘면, 가족대표들은 가족과 함께 우리 집 벽을 향해 달려가, 벽을 넘어 근처 언덕을 향해 뛰어 도망가기로 하였습니다. 모두가 이 결정에 동의했습니다. 협상이 실패할 경우, 노약자, 어린이, 여성들이 쉽게 벽을 올라 언덕으로 도망갈 수 있게, 오후 내내 계단을 만들었습니다. 오후 6시, 우리 공동체 원장은 모든 사람들을 모아 고해성사를 주었습니다. 개별 고백을 할 시간은 없었습니다.  모두 집안의 긴장을 느꼈습니다. 우리는 사람들이 진정되었는지 계속 확인했습니다. 마음 속 깊은 곳에서 나는 우리가 죽을 것이고 협상은 절대 일어나지 않을 것이라고 확신했습니다. 그러나 나는 사람들에게 우리의 안전을 위해 계속 기도해야 한다고 말했습니다. 우리는 잠시 동안 성체현시를 한 후에 수녀원의 안전한 곳에 성체를 숨겼습니다. 자정쯤에 원장 신부님과 저는 우리 차례가 되어 군인들이 도착하기를 기다리고 있었습니다. 다른 사람들은 어딘가에 누워있었습니다. 갑자기 군용 트럭이 오는 소리가 들리고 군인들이 트럭에서 뛰어내려 우리 문을 향해 뛰어왔습니다. 이벤트가 너무 빨리 왔습니다. 그리고 계획대로 철문을 열기도 전에 병사들이 문을 향해 총을 쏘기 시작했습니다. 우리 철문에 맞은 총알의 충격이 너무 강해서 원장님과 나는 문을 열지도 못한 채 땅에 쓰러졌습니다. 총을 맞은 줄 알았는데 몸을 만져 보니 피가 나오지 않았습니다. 나는 아직 살아 있었던 것입니다. 나는 원장 신부님을 바라보았습니다. 그 또한 바닥에 쓰러져 있었지만 피가 나지는 않았습니다.  우리 둘 다 아직 살아 있었습니다.  그런 다음 수류탄이 반대편으로 던져졌습니다. 내 머리 바로 앞에서 떨어졌습니다. 폭발하지 않았습니다.  다른 수도공동체 형제들과 사람들은 우리에게 일어난 일을 보았습니다. 우리 계획대로 되지 않았다는 것도 알고 있었습니다. 문은 닫혀 있었습니다. 그러나 우리는 바닥에 쓰러져 있었기 때문에, 큰 혼란이 일어났습니다. 병사들은 계속해서 발포했습니다. 모두가 울고 있었고 큰 두려움과 혼란 때문에 아무도 움직이거나 뛸 수 없었습니다. 총체적 혼란이었습니다. 갑자기, 우리는 문에서 나는 한 여성의 목소리를 들었습니다. 우리 중의 많은 사람들이 그 목소리를 들었고, 그 소리는 문 가까이에서 들려왔으며, 아주 큰 음성이었습니다. 그녀는 말했습니다. "충분합니다. 충분해요. 이제 집으로 돌아가세요!" 물론 그 말은 인도네시아어인 군인들이 사용하는 언어였습니다. 그 당시 우리는 모두 인도네시아어를 알고 있었습니다.  여러분이 믿든 안 믿든, 그 순간 갑자기 혼란이 멈추었습니다. 군인들은 우리 집으로 달려오는 것을 멈추었습니다. 그들은 문을 열지 못했습니다. 그리고 우리는 군용 트럭이 떠나는 소리를 들었습니다. 사람들은 비명과 울음을 그쳤습니다. 갑자기 설명할 수 없는 고요와 침묵이 흘렀습니다.  나는 땅에 쓰러진 채로 원장 신부님을 바라보며 말했습니다. "하느님 감사합니다. 우르술라 수녀님들이 우리를 구했고 인도네시아 군인들이 우리를 죽이지 못하도록 막았습니다."  참고로 우르술라 수녀님들은 인도네시아인이었고 수녀원에 남아 있었습니다.  그들은 동티모르 사람들과 함께 우리 집에 오지 않았습니다. 나는 원장 신부님에게 우리가 수녀원에 가서 감사드려야 하겠다고 말했습니다.  그는 다음 날 아침에 가는 게 좋겠다고 말했습니다. 우리는 모두 피곤하고 두렵고 충격을 받았으므로 아침까지 자는 것이 가장 좋은 것 선택이었습니다. 그날 아침 6시경, 9월 5일, 나와 원장 신부님은 우르솔라 수녀원으로 달려갔습니다. 우리가 문을 열었을 때, 우리는 땅에 떨어져 있는 수많은 총알을 보았습니다. 수녀원에 도착한 우리는 그날 밤 우리를 구해준 것에 대해 수녀들과 이야기를 나누고자 했습니다.  수녀님들은 너무 놀라 모두 울기 시작했습니다.  한 수녀님이 말했습니다. “신부님, 우리는 너무 무서워서 어젯밤에 모두 한방에 같이 있었어요.”  우리도 그 목소리를 들었습니다. 우리 목소리가 아니었습니다. 우리 목소리가 아니었어요."  원장 신부님과 저는 무릎을 꿇고 눈물을 흘리며 하늘 어머니께서 하신 일에 대해 하느님께 감사드렸습니다. 우리는 군인들을 막아서며 우리를 학살에서 구해주신 분은 성모님이라고 믿습니다.  Andrew Wong 신부, Sdb |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | 가족의 연대기 |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | INDONESIA – PROMESSA DI NOVE MEMBRI DELL’ADMA | 인도네시아 - 9명의 ADMA 회원 서약 |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Giacarta, Indonesia – settembre 2022 – Il 24 settembre, nella cappella della comunità del postnoviziato salesiano di Sunter, nella zona nord di Giacarta, hanno emesso la loro promessa nove membri dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Lino Belo, Vicario della Visitatoria “San Luigi Versiglia” dell’Indonesia (INA). | 인도네시아 자카르타 - 2022년 9월 24일, 자카르타 북부의 Sunter의 살레시오 수련소 공동체 성당에서 9명의 도움이신 마리아 신심회(ADMA) 회원의 서약이 있었습니다. 인도네시아의 "성 루이지 베르실리아" 준관구(INA)의 부관구장 리노 벨로 신부가 미사를 주례하였습니다. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | SICILIA – CALATABIANO – PRIMO RITIRO | 시칠리아 - 칼라타비아노 - 1차 피정 |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Lunedì 17 ottobre l'ADMA di Calatabiano riparte con un ritiro presso il convento dei cappuccini di Piedimonte etneo!  Sotto la guida del parroco, sac. Salvatore Sinitò, gli associati hanno pregato e meditato sul tema "Ascoltare la Parola di Dio: Maria ha scelto la parte migliore". | 10월 17일 월요일 칼라타비아노의 ADMA는 피에몬제 에트네오의 카푸친 수녀원에서 피정이 시작되었습니다.  본당 신부(sac. Salvatore Sinitò)의 지도로, "성서 말씀 - 마리아는 가장 좋은 몫을 택하였다"라는 주제로 기도하고 묵상했습니다. |
| **Cronache di famiglia - Titolo** | FILIPPINE - 40° CONVEGNO NAZIONALE DELL'ADMA | 필리핀 - 40주년 ADMA 전국대회 |
| **Cronache di famiglia - Testo** | L'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) delle Filippine celebra il suo 40° Convegno Nazionale, tenutosi il 15 ottobre 2022 presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Paranaque City. Il tema della celebrazione di quest'anno, "ADMA, vivere la via salesiana e servire con amore", è stato ispirato dalla commemorazione del 400° anniversario della morte di San Francesco di Sales, e ha spinto i membri dell'ADMA a impegnarsi continuamente ad amare, vivere e servire gli altri, avendo come modello e guida Madre Maria. Padre Nestor Impelido, SDB, già Delegato Nazionale ADMA e Animatore Spirituale della Provincia Nord delle Filippine (FIN), è stato l'oratore ospite.  Al convegno nazionale hanno partecipato circa 200 membri dell'ADMA, provenienti da diciotto (18) capitoli attivamente presenti in diversi luoghi del Paese. Inoltre, grazie al sostegno di P. Godofredo Atienza, SDB, della Famiglia Salesiana e del Delegato ADMA dell'Ispettoria Sud delle Filippine (FIS), tre (3) membri dell'ADMA FIS insieme a P. Rooney John Undar, SDB, hanno potuto partecipare al Convegno Nazionale. | 필리핀의 도움이신 마리아 신심회(ADMA)는 2022년 10월 15일 파라냐케 시의 도움이신 마리아 국립성지에서 제40회 전국 대회를 경축합니다. 올해의 주제는 "ADMA, 살레시안 양식으로 생활하고 사랑으로 봉사하기"로 성 프란치스코 살레시오 서거 400주년을 기념하면서 얻은 영감을 바탕으로, 필립핀 북부지역과 필리핀 전국 영적활성자이신 Nestor Impelido 신부(SDB)는  ADMA 회원들이 안내자이신 마리아를 모델로 계속해서 이웃을 사랑하기를 촉구했습니다.  참가자는 전국 18개 지부에서 온 약 200명의 ADMA 회원들로서, 이들은 전국 각지에서 활발하게 활동하고 있습니다. 또한, SDB Godofredo Atienza 신부, 살레시오 가족 담당이며, 필리핀 남부 관구(FIS)의 ADMA 대표의 지원으로, SDB Rooney John Undar 신부와 함께 ADMA FIS 회원 3명이, 전국대회에 참가할 수 있었습니다. |